

SCUOLE GRANDI - Completato l'intervento sul ciclo monocromo di Nicolò Bambini

## Scuola dei Carmini: tutti i toni grigi tornano a splendere con il restauro

**È** finalmente concluso alla Scuola Grande dei Carmini il restauro dei ventitré dipinti del ciclo pittorico mariano realizzato da Nicolò Bambini e dal figlio Giovanni tra il 1728 e il 1739.

I lavori, che hanno ridato brillantezza alle opere, erano iniziati ancora nel 2013 con il restauro del dipinto della Presentazione al tempio grazie al contributo di una fondazione bancaria e sono poi continuati nel tempo a piccole fasi esclusivamente con le risorse interne della Scuola. Secondo il programma iniziale, l'intervento avrebbe dovuto concludersi già nel 2018 ma fu interrotto per via dell'urgente intervento attuato alla facciata marmorea.

Il restauro dell'ultima parte del ciclo che interessa la controfacciata della Scuola - all'interno della cappella al piano terra - rappresenta la storia dell'Annunciazione, realizzata secondo uno schema tripartito che si estende per circa 9 metri. Sette sono i teleri che presentano le raffigurazioni dell'arcangelo Gabriele, di Maria, di Dio e di una moltitudine di angeli. «Nicolò Bambini realizzò quest'opera in una fase finale della sua attività, in cui poté manifestare appieno le sue notevoli qualità plastiche e di disegnatore, memore forse dell'esperienza significativa romana come allievo di Carlo Maratta», spiega il proto della Scuola, Emanuela Zucchetta che aggiunge: «Particolarmente con-

sona all'impiego del monocromo in questo ciclo di dipinti è inoltre l'incorniciatura a foglia d'argento, che contribuisce a creare quell'atmosfera di pacata suggestione che doveva indurre il visitatore alla preghiera». Con l'avvenuta ricollocazione degli ultimi sette pannelli, il completamento del restauro del ciclo pittorico vuole anche essere un omaggio della Scuola ai 1600 anni dalla fondazione di Venezia.

Ad occuparsi dell'intervento, iniziato ad ottobre, è stata la restauratrice Maristella Volpin nel suo laboratorio patavino.



**Eliminate le ridipinture successive.** Lo stato di conservazione strutturale dei dipinti era discreto, a differenza di quelli restaurati nella parete nord. Il lavoro è consistito nella pulitura della superficie pittorica dalle vernici che si erano ingiallite e nella rimozione di alcune ridipinture aggiunte in precedenti restauri degli anni '90 che andavano a coprire in modo diffuso il colore originario: «Interventi invasivi, certamente non riusciti, che in questa fase sono stati prontamente rimossi» spiega la restauratrice, che ha anche provveduto a rimuovere e rifare alcune stuccature sulle lacune che risultavano troppo rigide ed inadeguate.

**Un ciclo di monocromi che non ha eguali a Venezia.** Rimuovendo le ridipinture è stato poi possibile integrare alcune lacune tra cui la testa di un angelo che lasciata informe appariva danneggiata. L'angioletto ora ha riacquisito un volto grazie alla restauratrice che ha collegato le tracce pittoriche sottostanti svolgendo anche uno studio sulla tipologia del pittore nel proporre i figurati. Il ciclo di monocromi è realizzato con una scala di grigi che rappresenta un unicum in città, visto tra l'altro che Nicolò Bambini solitamente usava pigmenti policromi: «È stata una bella impresa uniformare il colore mantenendo i toni originali bilanciati - commenta la restauratrice - . Visibile è la maestria di Bambini nell'utilizzare



Una parte del ciclo monocromo di Nicolò Bambini che orna le pareti del piano terra della Scuola Grande dei Carmini: sotto le tele raffiguranti l'Annunciazione, appena restaurate

la tavolozza di grigi con varietà e sfumature stupefacenti, con un tratto molto veloce con cui ha saputo dare alla rappresentazione intensità ed immediatezza». Nella realizzazione dei dipinti certo è che sia intervenuto anche il figlio: «Le parti da lui realizzate sono connotate però da minor forza espressiva, hanno un carattere meno immediato rispetto al tratto sicuro del padre» spiega Volpin che, impegnata ormai da anni nel restauro del ciclo, ha avuto modo di apprezzare i dettagli.

Durante il lavoro inoltre è stato risanato e pulito anche il retro dei dipinti dove tra telaio e tela si erano infiltrati numerosi calcinacci staccatisi dalle murature.

Inoltre sono state sistemate e consolidate anche le cornici in legno, a cui è stato dato anche



l'antitarlo. Quest'ultime, abbastanza danneggiate e alterate da tre ridipinture precedenti, sono state portate il più possibile vicine alla loro versione originaria, salvando le poche tracce di argento rimasto e uniformate con un argento micaceo.

«Finalmente siamo riusciti a concludere il restauro del ciclo, speriamo solo di poter riaprire presto al pubblico la Scuola che nell'ultimo anno è rimasta sempre chiusa ad eccezione dei mesi estivi», è il commento del Guardian Grande Franco Campiutti. «Ora bisognerebbe pensare al restauro dell'altare che presenta uno stato di degrado per questo siamo sempre alla ricerca di uno sponsor, speriamo che qualcuno prima o poi si faccia avanti».

Francesca Catalano